



Allegato 2) al provvedimento del Direttore generale di approvazione del rendiconto 2016

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AL RENDICONTO 2016

La gestione dell'esercizio finanziario 2016 è stata realizzata in conformità agli indirizzi contenuti negli atti programmatici dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Valle d'Aosta (ARPA) - documento di programmazione triennale, bilancio, piano della performance, piano operativo annuale - ed in coerenza con le direttive e i piani regionali, secondo quanto disposto dal regolamento agenziale di contabilità (testo coordinato approvato con proprio provvedimento n. 72 del 27 settembre 2013), sulla scorta dei principi di cui alla legge regionale 4 agosto 2009, n. 30 (Nuove disposizioni in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione autonoma Valle d'Aosta e principi in materia di controllo strategico e di controllo di gestione) e secondo il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118.

Nello specifico il bilancio di ARPA per l'esercizio finanziario 2016, approvato con proprio provvedimento n. 92 in data 29 dicembre 2015, è stato a sua volta approvato, ai sensi della legge regionale 37/1997, in sede di controllo di legittimità, dalla Giunta regionale con deliberazione n. 112 del 29 gennaio 2016 ed è stato oggetto di una variazione, adottata con proprio provvedimento n. 84 in data 24 ottobre 2016 ed approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1619 del 25 novembre 2016; la suddetta variazione era seguita all'applicazione a bilancio di un'ulteriore quota di euro 232.218,67 dell'avanzo di amministrazione, accertato nell'importo complessivo di euro 584.113,27 in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2015 e già applicato in via previsionale sull'esercizio 2016 per euro 351.894,60, di cui euro 128.168,09 vincolati al finanziamento di spese in conto capitale. La suddetta quota ulteriormente applicata al bilancio 2016 è stata destinata:

- al finanziamento di spese di investimento per euro 225.205,00;
- al finanziamento di spese correnti per euro 7.013,67, connesse all'acquisizione di beni e servizi a garanzia del funzionamento delle attività istituzionali dell'Agenzia, così come previsto dall'articolo 14 del regolamento agenziale di contabilità.

Risultanze di cassa

Le risultanze di cassa del Tesoriere corrispondono con i relativi ordinativi emessi dall'Ente, sia in conto competenza sia in conto residui e risultano al 31.12.2016 nell'importo di euro 574.754,75, come attestato dal verbale della verifica di cassa di cui al protocollo ARPA n. 3229 del 20 marzo 2017, allegato alla presente relazione (allegato a), contenente il riassunto del movimento finanziario per il periodo dal 01.01.2016 al 31.12.2016.

Tale risultato risulta così determinato:

• Fondo di cassa al 01.01.2016	+ €	247.744,66
• Riscossioni	+ €	7.912.564,40
• Pagamenti	- €	<u>7.585.554,31</u>
• Fondo di cassa al 31.12.2016	= €	574.754,75

Risultato di amministrazione

Il risultato dell'avanzo di amministrazione effettivo corrisponde ad euro 1.069.808,27 (allegato c al rendiconto 2016), così determinato:

• Fondo di cassa al 31.12.2016	+ €	574.754,75
• Residui attivi	+ €	2.127.714,77
• Residui passivi	- €	1.651.974,61
• Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	- €	<u>2.308,24</u>
• risultato di amministrazione	= €	1.048.186,67

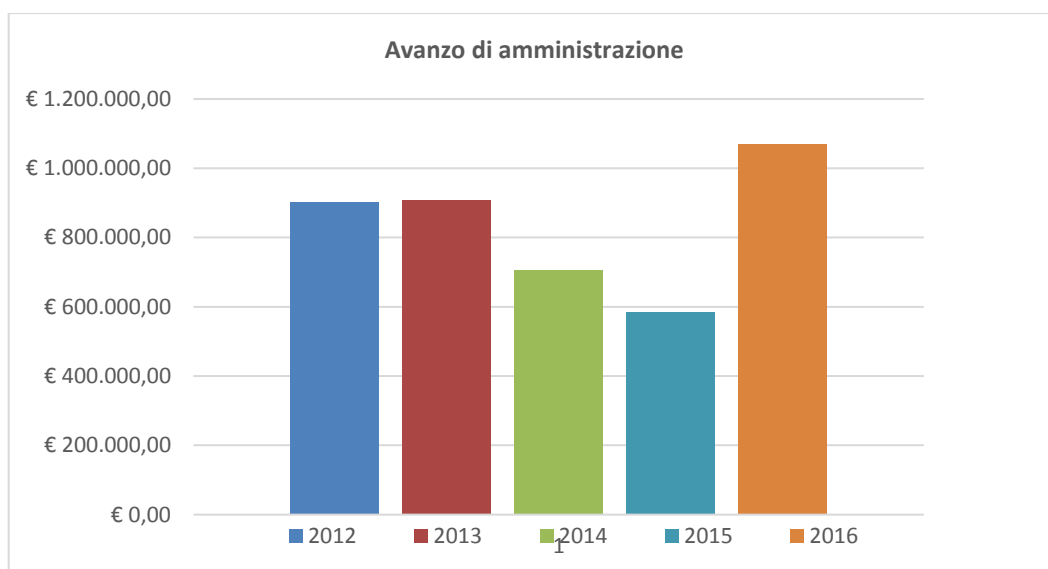
Detto avanzo è costituito da:

- fondi vincolati per euro 830.000,00, già applicati sul bilancio iniziale esercizio 2017 per euro 530.000,00 al finanziamento di spese di investimento e per euro 300.000,00 al finanziamento di spese correnti, di natura "una tantum" (soprattutto spese per lavoro temporaneo);
- fondi vincolati per euro 96.728,77 accantonati al Fondo Crediti di dubbia Esigibilità (a seguito del riaccertamento straordinario dei residui);
- da ulteriori fondi non vincolati disponibili per euro 121.457,90.

Si fa presente che il risultato di amministrazione tiene conto del Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti creato in occasione del riaccertamento straordinario dei residui.

In seguito ad una puntuale ricognizione dei residui ai fini del riaccertamento straordinario, l'effettivo avanzo di amministrazione si è rivelato inferiore all'avanzo presunto, stimato in euro 1.313.671,16 in sede di bilancio di previsione per l'esercizio 2017 (quadro allegato b al bilancio di previsione 2017), ma superiore all'avanzo presunto approvato con il verbale di chiusura dell'esercizio finanziario 2016 stimato in euro 928.152,58.

Detto incremento pari ad euro 120.034,09 da "stimato" ad "effettivo", ritenuto fisiologico, è dovuto principalmente a minori spese rilevate in fase di ricognizione rispetto a quanto preventivato in sede di programmazione, con riferimento principalmente a contratti di fornitura e servizi.

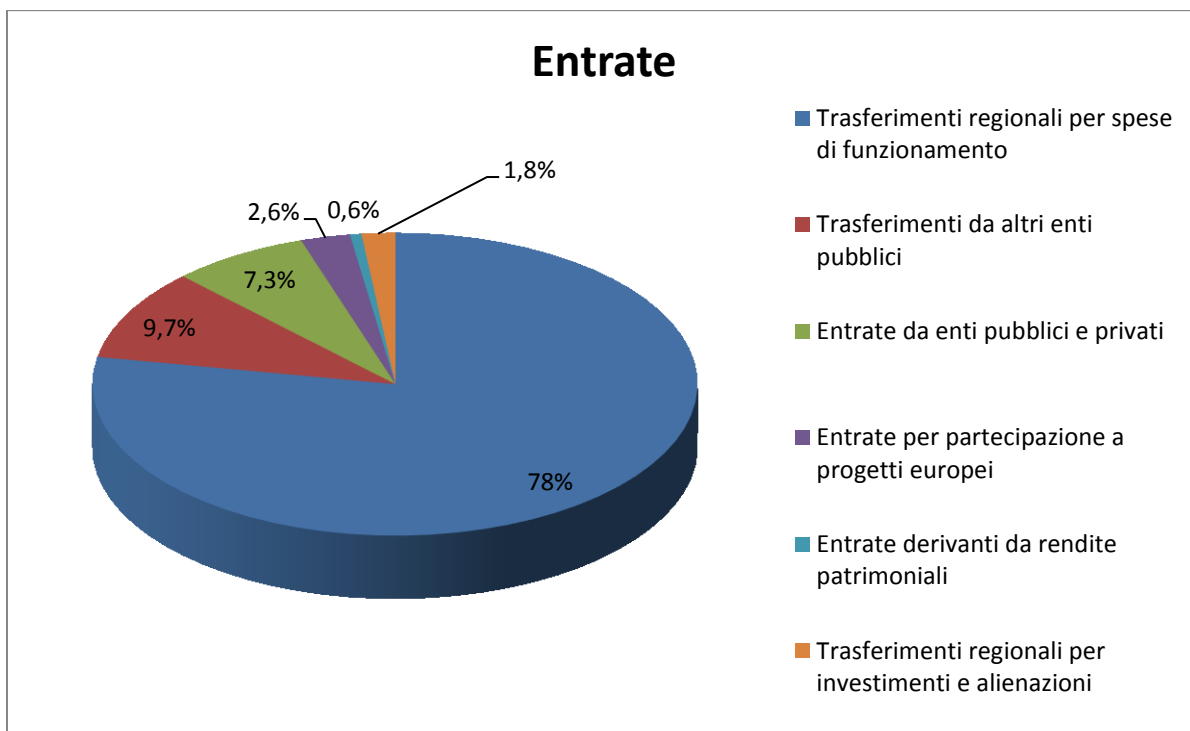


Analisi della gestione competenza 2016

L'equilibrio economico è stato assicurato in quanto a fronte di impegni di spesa correnti (Titolo I) e del rimborso mutui e prestiti (Titolo III) per euro 5.973.670,76 sono state accertate entrate correnti (Titolo I e II) pari a euro 6.380.427,74. Analogamente, al totale accertato sul titolo III di euro 295.933,74, corrisponde un totale impegnato al titolo II per euro 282.324.64 (allegato d al rendiconto).

Parte entrata

Nel quadro successivo è riepilogato il riparto percentuale delle tipologie di entrata accertate nell'esercizio 2016:



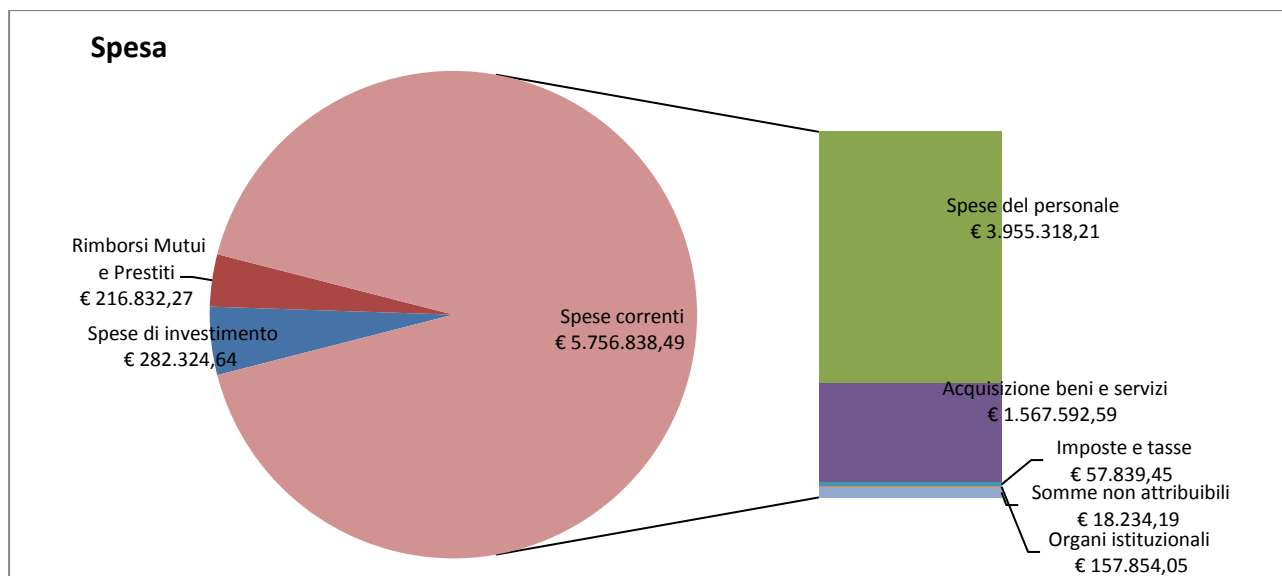
In particolare, rispetto alle previsioni iniziali e facendo riferimento alle indicazioni delle principali entrate puntualizzate nella relazione di accompagnamento al bilancio previsionale, il rendiconto in esame rivela quanto segue.

L'accertamento definitivo dei complessivi trasferimenti regionali in parte corrente (titolo I) e per investimenti (titolo III) è stato pari alle previsioni, come l'accertamento definitivo da altri enti pubblici (Azienda USL) (capitolo 110).

Il totale accertato per investimenti (titolo III), invece, è risultato minore alle previsioni: il trasferimento regionale per investimenti, come sopra citato, è stato pari alle previsioni.

Spesa corrente

Nel quadro successivo sono riepilogate le entità delle spese suddivise per tipologia, impegnate nell'esercizio 2016:



Gli impegni della gestione di competenza delle spese correnti rappresentano il 92% del totale. La voce più consistente è quella relativa al costo del personale.

L'entità delle spese del personale rapportate al volume complessivo delle entrate correnti (comprese le entrate per partecipazione a progetti internazionali) è pari al 61% circa, mentre il rapporto con i soli trasferimenti in parte corrente dalla Regione e dall'AUSL è pari al 67% circa. Con riferimento al solo personale a tempo indeterminato le percentuali scendono rispettivamente al 52% e al 57% circa.

L'incidenza della spesa del personale, invece, è del 68% rapportata al totale delle spese correnti (titolo I); se rapportata alle spese correnti addizionate alla somma destinata alla restituzione del mutuo (titolo III), l'incidenza è del 63%. Con riferimento al solo personale a tempo indeterminato le percentuali scendono rispettivamente al 58% e al 53% circa.

La spesa riferita all'acquisizione di beni e servizi rappresenta il 27% del totale delle spese correnti. Seguono la spesa relativa agli organi istituzionali¹ (10%), le imposte e tasse (3,6%) ed infine, le somme non attribuibili, ovvero rimborsi e restituzioni, oneri per interessi su ammortamento muti e prestiti (1,1%).

Il costo totale nell'anno 2016 per i rapporti di lavoro temporaneo, di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione di lavoro, in gran parte finanziato con l'avanzo di amministrazione, è stato monitorato al fine di garantire il rispetto del limite imposto dell'articolo 33 comma 3, della legge finanziaria regionale 13 dicembre 2013, n. 18, come si evince dall'allegato b) alla presente relazione.

¹ Prevalentemente riferita alle indennità di carica del Direttore generale.

ARPA ha osservato inoltre le ulteriori norme di contenimento della spesa pubblica con riferimento ai costi del personale dipendente, contenute nell'articolo 9 commi 2bis su limite al trattamento accessorio complessivo (riferimento temporale aggiornato in forza dell'articolo 1, comma 236, della legge 208/2015) e nell'articolo 3 in materia di incarichi aggiuntivi ai dirigenti, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge 30 luglio 2010, n.122) secondo le indicazioni applicative date dall'Assessorato Territorio ed Ambiente della Regione Autonoma Valle d'Aosta (nota prot. 6625/LEG del 4 ottobre 2010) e dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (documenti 10/133/CR6/C1 del 18 novembre 2010, 11/17/CR06/C1 del 10 febbraio 2011 e 11/116/CR05/C1 del 13 ottobre 2011).

Con riferimento ancora alle spese per il personale:

- a) sono stati assunti a tempo indeterminato n. 1 assistente amministrativo – categoria C, n. 1 collaboratore tecnico professionale esperto – categoria DS e n. 1 assistente tecnico - categoria C, quest'ultimo con decorrenza 1° gennaio 2016; inoltre è stato portato a tempo pieno un contratto a tempo parziale e indeterminato con un assistente tecnico - categoria C, con decorrenza 1° gennaio 2016, in attuazione del percorso di progressiva copertura della pianta organica adottata in ultimo con proprio provvedimento n. 51 dell'11 giugno 2012, approvato in sede di controllo di legittimità con delibera di Giunta regionale n. 1407 del 6 luglio 2012;
- b) in data 13 dicembre 2016 è stata sottoscritta la pre-intesa relativa al contratto integrativo per la destinazione dei fondi contrattuali per il biennio 2016/2017 (firmato in via definitiva in data 24 marzo 2017 sulla scorta del parere favorevole del Collegio dei Revisori dei conti del 14 marzo 2017), con la quale:
 - si è preso atto della destinazione dei fondi contrattuali ed in particolare dell'operatività del sistema di valutazione delle prestazioni del personale non dirigenziale, come da accordo siglato in data 15 aprile 2014, per l'erogazione del fondo di produttività;
 - si è preso atto della destinazione dei fondi per la remunerazione delle indennità previste dal vigente CCNL del comparto Sanità, relative alla "pronta disponibilità" operante nell'ambito del circuito di protezione civile regionale e alla "pronta disponibilità" attiva presso l'Area operativa Biologia e Microbiologia come da accordi siglati in data 8 ottobre 2010;
 - con decorrenza 2017, è stata incrementata la destinazione di parte del fondo contrattuale di cui all'art. 9 del CCNL comparto Sanità 2006/2009, allo scopo di

incrementare il valore della posizione organizzativa relativa al Coordinamento dell'Area operativa Biologia e Microbiologia, in relazione ad un rinnovato impegno dell'Area di riferimento, nelle procedure di accreditamento e relativa attività di consolidamento delle stesse.

Con provvedimento del direttore generale n. 101 del 28 dicembre 2016 è stata inoltre approvata la quantificazione dei fondi contrattuali relativi al trattamento accessorio a favore del personale non dirigenziale (quantificazione resa definitiva con minimi scostamenti con provvedimento del Direttore generale n. 38 del 17 maggio 2017).

Al 31 dicembre 2016 l'importo complessivo dei citati fondi contrattuali ammontava ad euro 431.055,83 ripartito come segue (CCNL comparto Sanità 2006/2009):

- Articolo 7 - Fondo per i compensi del lavoro straordinario e per la remunerazione di particolari condizioni di disagio, pericolo o danno: euro 63.350,98;
- Articolo 8 - Fondo della produttività collettiva, per il miglioramento dei servizi e per il premio della qualità delle prestazioni individuali: euro 184.355,35;
- Articolo 9 - Fondo per il finanziamento delle fasce retributive, delle posizioni organizzative, del valore comune delle ex indennità di qualificazione professionale e dell'indennità prof. specifica: euro 183.349,50;

Con particolare riguardo al fondo relativo al finanziamento delle fasce retributive, delle posizioni organizzative, residuano delle risorse che verranno destinate nel corso del 2017 all'attribuzione di nuove fasce economiche orizzontali, mentre, con riguardo agli incarichi di posizione organizzativa, lo stesso ricomprende risorse aggiuntive agenziali, che hanno valorizzato particolari situazioni di tipo organizzativo correlate al consolidamento di specifici servizi attivati internamente (coordinamento dei sistemi di qualità e accreditamento e dei servizi di "pronta disponibilità")

L'ammontare complessivo dei fondi di competenza 2016, è stato decurtato per garantire il rispetto del limite di spesa di cui all'articolo 1 comma 236 della legge 208/2015, al fine di riportarne il valore alla pari del totale dei fondi 2015.

- c) ARPA ha osservato infine le ulteriori norme di contenimento della spesa pubblica con riferimento ai costi del personale dipendente, contenute nell'articolo 3 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge 30 luglio 2010, n.122), in materia di incarichi aggiuntivi ai dirigenti.

Anche ai fini del contenimento delle spese per il funzionamento degli apparati amministrativi in genere, è stato assicurato il rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 6 commi 3, 7, 8, 12, 13 e 14 del decreto legge 78/2010 e all'articolo 1 comma 141 della legge 22/2012 (spese per arredi), secondo le indicazioni applicative date dalla Presidenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta (nota prot. 6625/LEG del 4 ottobre 2010) e le interpretazioni contenute in pareri delle Sezioni di controllo della Corte dei conti (in particolare: deliberazioni Sezioni riunite 7/CONTR/11 del 7 febbraio 2011 e 6/CONTR/05 del 15 febbraio 2005, Sezione regionale di controllo per la Lombardia 116/2011/PAR del 3 febbraio 2011) e 597/2011/PAR dell'8 novembre 2011 e nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica 3/2011.

Con particolare riguardo ai limiti per le spese di acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, premesso che:

- l'articolo 1 del d.l. 101/2013 confermava lo stringente limite di spesa già statuito dall'articolo 5 comma 2 del d.l. 95/2012, per cui le pubbliche amministrazioni non possono spendere dal 2013 più del 50% della spesa sostenuta nell'anno 2011, per la manutenzione e l'esercizio di autovetture;
- l'articolo 15 comma 1 del d.l. 66/2014 abbassava ulteriormente il parametro percentuale al 30% sempre della spesa sostenuta nel 2011,

ARPA, forte dell'interpretazione già data dal Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta con nota prot. n. 1473/GAB del 22 febbraio 2013 concernente analoghe problematiche applicative riguardanti a suo tempo il decreto legge 95/2012 e a parità di clausola di salvaguardia per le regioni a statuto speciale contenuta nella normativa citata, ha garantito con riferimento al 2016 il forte contenimento della spesa già realizzato dal 2011, in modo da assicurare il regolare svolgimento delle funzioni assegnate dalla legge regionale istitutiva (41/1995).

Negli allegati c) e d) alla presente relazione sono illustrati il dettaglio delle spese effettuate soggette ai citati vincoli di contenimento della spesa corrente.

Spese per investimenti – costituzione di capitali fissi

Gli impegni di spesa della gestione di competenza degli investimenti rappresentano il 4,5% del totale (escluse le contabilità speciali).

La spesa in conto capitale è riferita ad acquisti di strumentazione e a manutenzioni straordinarie di impianti e maggiormente alla fornitura di dotazione informatica, in linea con il programma investimenti allegato al bilancio di previsione per l'anno 2016 e riepilogato nell'allegato e) alla presente relazione, anche a seguito di rimodulazioni effettuate in corso d'anno.

A causa delle tempistiche di approvazione della variazione al bilancio di previsione 2016, che hanno condizionato il perfezionamento entro la fine dell'anno degli impegni di spesa stanziati, non si è potuto provvedere all'acquisto di buona parte della strumentazione della rinnovata programmazione.

Rimborsi mutui e prestiti

La spesa relativa all'ammortamento del mutuo in essere con la Finaosta spa (rimborso quote capitale), per l'avvenuto acquisto della sede istituzionale, ammontante ad € 216.832,27 rappresenta circa il 3,4% del totale (escluse le contabilità speciali).

Il rapporto tra la spesa per il rimborso del mutuo e le entrate correnti complessive è pari al 3,3%.

Il capitale residuo al 31/12/2016 è pari a euro 566.246,04 ed il piano di ammortamento del prestito prevede l'ultima rata a luglio 2019.

Contabilità speciali

Nel conto cassa è stata evidenziata una differenza corrispondente all'importo di alcuni adempimenti, principalmente ritenute erariali ed estinzione fondo economale, regolarizzati nel corso dell'esercizio finanziario 2017.

Analisi della gestione residui

I residui attivi e passivi da riportare nell'ambito del rendiconto riferito all'esercizio 2016 sono riepilogati, distintamente per ciascun anno di formazione, negli appositi allegati del rendiconto.

Residui attivi

Con l'approvazione del riaccertamento straordinario si è provveduto alla cancellazione dei residui insussistenti e/o ritenuti qualitativamente incerti ed è stato creato l'apposito Fondo Crediti di dubbia Esigibilità.

I residui rimanenti dopo il riaccertamento straordinario sono derivanti in parte dalle somme di dubbia realizzazione per le quali è in corso un'azione legale ed in parte derivanti dall'attività di riscossione coattiva a mezzo ruolo a tutela di taluni crediti, avvalendosi di EQUITALIA S.p.a..

I residui attivi derivanti dalle gestioni 2015 e precedenti sono stati incassati nella misura dell'85% circa, contro di una percentuale pari a 75% circa risultante dal conto dell'esercizio 2015.

I residui attivi prodotti nell'esercizio 2016 rappresentano circa il 32% degli accertamenti.

Residui passivi

Con il riaccertamento straordinario, anche per i residui passivi, si è provveduto all'eliminazione di tutte le somme per le quali non corrispondono obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 1° gennaio 2017, mentre sono state conservate tutte le somme regolarmente impegnate e che sono in attesa della liquidazione e/o del pagamento.

I residui passivi derivanti dalle gestioni 2015 e precedenti sono stati pagati per il 70% circa; nell'esercizio precedente il corrispondente dato era pari al 72% circa.

I residui passivi prodotti nell'esercizio 2016 rappresentano circa il 26% degli impegni.

Tempi di pagamenti

Il tempo medio di pagamento da parte di ARPA delle fatture pagate nell'anno 2016 è di 53 giorni a decorrere dalla ricezione (registrazione al protocollo), a fronte di una media nazionale di 131 giorni ed europea di 36 giorni (fonte: Intrum Justitia).

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è stato calcolato secondo le disposizioni contenute nell'articolo 9 del dpcm del 22 settembre 2014 (somma dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento).

Ai sensi dell'articolo 41 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, a decorrere dall'esercizio finanziario 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni è allegato un prospetto, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, allegato f) alla presente relazione, debitamente verificato dall'organo di controllo.

Conto del patrimonio

Al termine dell'esercizio 2016 si è provveduto alla revisione e all'aggiornamento ordinario della consistenza e delle assegnazioni dei beni immobili e dei beni mobili, approvati con provvedimento del Direttore generale n. 43 in data 6 giugno 2017, avente ad oggetto "approvazione inventario beni mobili ed immobili dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Valle d'Aosta (ARPA), al 31 dicembre 2016".

I risultati della gestione patrimoniale, le variazioni intervenute e la consistenza del patrimonio al 31 dicembre 2016 sono riportati nel conto del patrimonio, allegato j) al rendiconto, cui si fa rinvio.

Rinviando alla documentazione contabile per ulteriori elementi conoscitivi di dettaglio, si sottopone all'approvazione dell'organo di controllo regionale il rendiconto 2016 unitamente alla presente relazione.

Il Direttore generale
Giovanni Agnesod